

«Spero di fare ancora un Mondiale»



Motociclismo: il 29 enne pilota di Comano gareggia attualmente nell'Europeo in sella ad una Honda

«Se sono ancora qui lo devo principalmente a me stesso, alla mia forza di volontà insomma.

Dopo i primi approcci molto incoraggianti, ci sono infatti stati alcuni anni difficili e le persone che pensavo vicine mi hanno abbandonato. Io, però, ho sempre creduto nelle mie possibilità ed ora riesco finalmente a togliermi qualche soddisfazione».

Il luganese Marco Tresoldi (è di Comano per la precisione), 29 anni compiuti a gennaio, è senza dubbio il pilota svizzero di maggior talento attualmente in circolazione «e proprio la mancanza di concorrenza in campo nazionale potrebbe rivelarsi un grosso vantaggio, perché - ottenendo in questa stagione i risultati auspicati - potrei in futuro avere l'appoggio incondizionato della Federazione e, chissà, disputare finalmente un Mondiale. Prima, però, devo trovare maggiore continuità nel rendimento, a partire dall'impegno di questo weekend a Rijeka».

Professionista dall'inizio del 1998, Tresoldi - in sella ad una Honda del Team BF Racing, «di cui sono veramente molto soddisfatto, tanto che mai come quest'anno scendo in pista così rilassato e fiducioso» - gareggia infatti nel Campionato europeo 125: miglior risultato sta-

zionale e un 3° posto all'esordio sul circuito di Vallelunga, cui hanno fatto seguito una caduta ad Assen, quando era quarto, ed una squalifica «non ancora del tutto digerita in Ungheria, dove in piena lotta per il 2° posto mi sono visto esporre la bandiera nera a due sole tornate dal termine per partenza anticipata! Ora, compresa questa in Croazia, mi rimangono quattro prove e voglio ottenere il massimo». Di bocconi amari, peraltro, Tresoldi ne ha dovuto ingoiare parecchi da quando nel 1991 ha «cavalcato» per la prima volta

una moto in un Gran Premio, alternandosi tra Campionato svizzero, italiano (l'anno scorso è stato vice-campione del Trofeo Honda) ed europeo, ma, appunto, non si è mai dato per vinto: «La svolta positiva c'è stata nel 1995 quando Ricci mi ha chiamato nel suo team per fare da collaudatore. Da lì in avanti c'è stata una costante evoluzione, anche se il problema finanziario rimane sempre molto ostico da superare. In Svizzera non c'è un gran sostegno da parte degli sponsor: al punto che devo anche farmi da... manager e questa attività è tuttora quella che mi impegna maggiormente!».

Solitamente al lavoro sul circuito di Misano, in moto per hobby ormai non ci va più, «perché, davvero, di tanto in tanto si sente l'esigenza di staccare e rigenerarsi mentalmente, per cui a casa non la utilizzo praticamente mai. Quando però mi rituffo in pista per lavorare, l'entusiasmo è sempre enorme. La mia è una passione sbocciata già da giovanissimo: già a 15 anni, se fosse stato per me, avrei iniziato a gareggiare, ma i miei genitori non me l'hanno consentito». E il gran sogno, si diceva, resta il Motomondiale: «Esatto. Ho già

corso tre volte, grazie a delle "wild card". L'ultima volta, un paio di settimane fa, al Mugello, quando purtroppo mi sono però stati negati dalla casa madre europea i pezzi Kit necessari per poter essere competitivo. Ho rimediato una brutta figura, perdendo addirittura 10 km/h su ogni rettilineo, ma pure stavolta sento che saprò reagire. Anche perché come pilota so di essere all'altezza di gente del calibro di Melandri; ci sono precisi rilevamenti cronometrici che lo attestano». E proprio ad una prova del Mondiale è legato il ricordo più bello della sua carriera: «Già, eravamo anche allora al Mugello e - nell'ultimo giro di prove - stabilii un tempo strepitoso, tanto da partire in quinta fila! In quel caso, avevo un mezzo all'altezza e mi fu possibile dimostrare le mie qualità. Fu davvero una giornata memorabile per me e per tutto il team». Ed un passaggio alla 250 è ipotizzabile? «Non per il momento. La 125 è quella che mi prende di più e in questi anni ho accumulato anche una grande esperienza, utilissima per la messa a punto. No, il futuro immediato è ancora in questa categoria». Col Mondiale nel mirino, appunto!

